



USCIMMO A RIVEDER LE STELLE



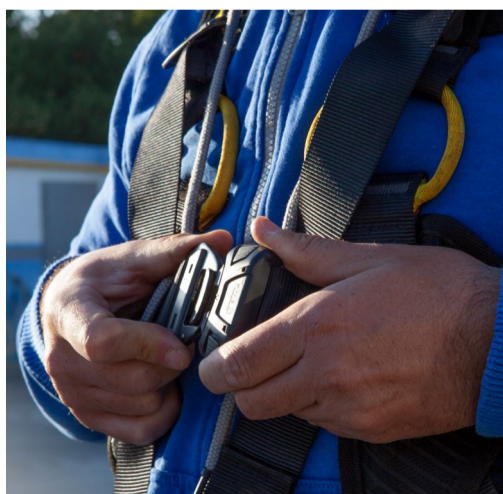
Se tu segui la tua stella, non puoi fallire



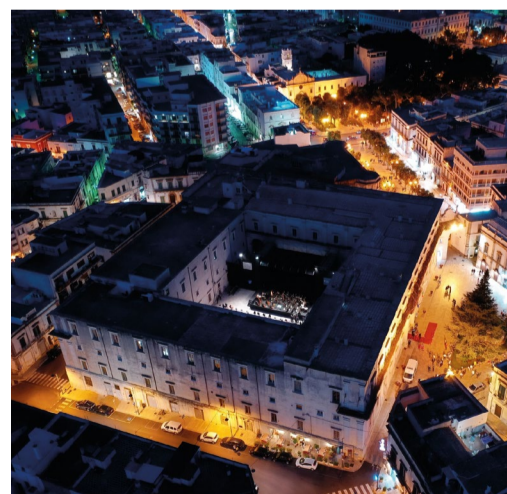
I NOSTRI TRASPORTI
ECCEZIONALI



ECCO IL NUOVO ALMAC
BIBI 870-BL



LA SICUREZZA È UNA
COSA SERIA PER
WERENT



BISOGNA GUARDARE IL
MONDO DALL'ALTO

La vita è come una scatola di cioccolatini, non sai mai quello che ti capita!
(dal film "Forrest Gump" di Robert Zemeckis - 1994)



L'EPIDEMIA STA DISUNENDO IL PAESE E LE SUE PERSONE

Nel mezzo ci siamo noi imprese, costrette a lavorare ancora di più per garantire la nostra sopravvivenza

In primavera, durante la prima ondata della pandemia, noi italiani abbiamo scoperto di saper essere "seri" (e questo è stato ricordato di recente pure al premier inglese Boris Johnson) e "uniti" più di quanto credessimo. Oggi, dopo un'estate in cui abbiamo dissipato con troppa imprevidenza la tregua appena raggiunta, la seconda ondata ci rende consapevoli che il virus tende a dividerci. E che potremmo pagarne tutti un prezzo molto alto. Il Covid, infatti, rischia di spaccarci tra fasce d'età più o meno esposte ai rischi più gravi, tra categorie sociali più o meno colpite dalle conseguenze economiche, tra le stesse istituzioni chiamate a compiere scelte - talvolta impopolari - per ridurre il contagio e garantire la doverosa assistenza a chi ne ha bisogno. Badate che l'epidemia sta disunendo concretamente il Paese in un gioco cannibalistico tra generazioni (con i vecchi nel ruolo di vittime quasi "sacrificabili"), in uno scontro tra chi è più garantito (per esempio gli statali) e chi lo è meno (come i lavoratori autonomi), in una continua prova di forza tra lo Stato centrale, e dunque il governo, e le diverse espressioni territoriali, dalle Regioni ai municipi. Nel mezzo ci siamo noi imprese, costrette a lavorare ancora di più per garantire la nostra sopravvivenza e per continuare a garantire lo stipendio ai nostri collaboratori, spesso anticipando la cassa integrazione a causa dei ritardi dello Stato. Una spirale perversa che rischia di minare la tenuta sociale e mettere in torsione addirittura il sistema di pesi e contrappesi previsto dalla Costituzione. Il pluralismo e l'articolazione delle istituzioni della nostra Repubblica sono e devono essere moltiplicatori di energie positive, ma questo viene meno se, nell'emergenza, ci si divide. Come sta capitando. Escludendo l'abbiccì del buonsenso, evidentemente da troppi non interiorizzato, tra quello che ciascuno di noi può e deve fare per la comunità ci sono le norme, le ordinanze, le regole dettate e applicate dalle istituzioni. Insomma, dobbiamo adottare i "comportamenti di prudenza". Mascherine, igiene, distanziamento, tutto ciò non per imposizione, ma per responsabilità verso gli altri e verso se stessi.

(o.cri.)

ECCO IL NUOVO ALMAC BIBI 870-BL EVO

L'elevatore cingolato Bibi 870-BL è un modello di mini-scissor con tecnologia bi-livellante che consente di effettuare lavorazioni fino a un'altezza massima di 8 metri, garantendo l'assoluta sicurezza degli operatori che lo utilizzano. Si tratta di un mini-scissor cingolato, una piattaforma verticale ad alte prestazioni, equipaggiato con una navicella estensibile e ripiegabile da 1,2m di larghezza e 2,35m di lunghezza. Attraverso il suo utilizzo è possibile ottenere numerosi vantaggi durante le lavorazioni in quota. Innanzitutto perché è possibile lavorare con un'ampia area di lavoro (capacità 250 kg e 2 operatori) con un'elevata stabilità anche in quota, ma anche per una manovrabilità elevata in tutte le condizioni di spazio. La piattaforma offre la possibilità di lavorare in terreni scoscesi o superfici irregolari (fino a 20° longitudinale e 15° laterale). Una macchina ibrida, infatti un altro punto di forza di questo elevatore è la doppia alimentazione diesel ed elettrica.



Start

magazine

Periodico a distribuzione gratuita in Italia e all'estero
Registrazione Tribunale di Taranto n. 10/2013 del 26 luglio 2013

Stampa: Stampa Sud - Mottola (TA)

Editore: WeRent srl

Progetto grafico: GFCAssociati

Direttore Responsabile: Ottavio Cristofaro

Anno di fondazione **2014 - N.16**
Chiuso in redazione il **23 novembre 2020**



Scarica qui la tua versione digitale

 **marraffa**  **werent**

MACCHINE WERENT SUL SET DI "MISSION IMPOSSIBLE 7"

Ancora una volta le macchine Werent sul set di un film. Questa volta si tratta di "Mission Impossible 7" con uno spettacolare Tom Cruise protagonista delle scene dirette Christopher McQuarrie.

Il set è quello della scenografica laguna di Venezia per il settimo episodio della saga che sarà un altro sicuro grande successo.

Scene avventurose ai limiti del brivido, che sono state girate anche grazie alle macchine sollevatrici messe a disposizione dalla Werent, in particolare si tratta di alcune piattaforme aeree semoventi, sia telescopiche che articolate.



POLITECNICO DI TORINO: AMILCARE MERLO È INGEGNERE AD HONOREM

Per le eccezionali capacità tecniche con cui ha guidato lo sviluppo di numerosi progetti innovativi nel campo della meccanica e per lo spirito imprenditoriale grazie al quale ha fondato e dirige un'impresa di livello internazionale di sicuro impatto economico e sociale nel territorio in cui è radicata".

Sono le motivazioni per le quali il Magnifico Rettore del Politecnico di Torino ha conferito ad Amilcare Merlo la Laurea Honoris Causa in Ingegneria Meccanica. Si tratta di un riconoscimento di alto prestigio che viene riservato a chi si è distinto, particolarmente meritato per l'industriale e cavaliere Amilcare Merlo, fondatore e presidente dell'omonimo gruppo di Cervasca, azienda leader nel settore dei sollevatori telescopici. Poche sono le personalità insignite del titolo "Ingegnere ad honorem", che acquisisce, pertanto, una valenza speciale. Tra queste si ricordano: Giovanni Agnelli, Enrico Mattei, Giorgetto Giugiaro e Sergio Marchionne.



MOVIMENTAZIONE DI DUE MEGA PIATTAFORME MARINE

Un mega trasporto di due piattaforme al Porto di Taranto. Il Molo Polisetoriale di cui è concessionario la San Cataldo Container Terminal Spa del gruppo Yilport sta ospitando importanti operazioni di "project cargo", in questo caso il trasporto marittimo di carichi non standard e "fuori sagoma".

A svolgere l'attività una squadra di 10 uomini dell'azienda MARRAFFA, impegnati nella movimentazione dei due grandi carichi. Si tratta di due piattaforme marine, la prima da 650 e la seconda da circa 500 tonnellate che saranno installate in mare nell'area dello Ionio antistante il porto di Taranto, come infrastrutture a servizio della raffineria Eni. I due apparecchi erano giunti a Taranto da Genova diversi mesi fa e posizionati provvisoriamente in banchina, in attesa del completamento delle opere per la definitiva installazione.

La San Cataldo Container Terminal ha gestito la movimentazione delle piattaforme dallo yard alla banchina e il carico a bordo nave con le operazioni di stivaggio e rizzaggio del carico. Per la particolare movimentazione è stato utilizzato dalla Marraffa un convoglio composto da due semoventi Spmr disposti in parallelo, formati ciascuno da 18 assi. Successivamente le piattaforme sono state caricate a bordo di una nave per essere trasferite offshore.



TRASPORTO DI UNA TORRE DA 31 METRI PER IL VENEZUELA



Una torre di 31 metri su un convoglio lungo complessivamente circa 40 metri, alto circa 6 e largo oltre 4. Sono i numeri del maxi trasporto eccezionale partito dalla Samec Spa di Livrasco e trasportato fino a Mantova per imbarcarsi con destinazione Venezuela.

Si tratta di una torre realizzata in carbonio e acciaio inossidabile, che sarà installata nell'ambito di un impianto per la produzione di fertilizzanti, dal peso complessivo di 70 tonnellate. Servirà a realizzare il revamping di un impianto situato a Trinidad Tobago, nel mare dei Caraibi, al nord est del Venezuela.

A commissionare il manufatto è stata una società di ingegneria svizzera che, a sua volta, ha ricevuto la commissione da una multinazionale americana del settore.

Il trasporto su gomma fino a Mantova è stato effettuato dall'azienda MARRAFFA, specializzata nei grandi trasporti eccezionali, che ha dovuto percorrere diverse strade secondarie, in quanto il carico non sarebbe potuto transitare al di sotto di cavalcavia.

Successivamente la Marraffa ha caricato la torre su una chiatte con destinazione Chioggia e poi il porto di Marghera, dove è stata imbarcata su una nave che ha trasportato il mega carico fino a destinazione in Venezuela.

IL FASCINO DI UNA LOCOMOTIVA A VAPORE TORNATA A NUOVA VITA

Una locomotiva storica attiva dagli Anni '20 al 1969, quando fu dismessa. Dopo oltre 50 anni di dismissione è tornata a muoversi, questa volta non su rotaie, ma su gomma grazie a uno speciale convoglio allestito dalla MARRAFFA, azienda specializzata nei trasporti eccezionali, partito dal deposito ferroviario per poi dirigersi fino all'ingresso dell'Arsenale a Porta Levante, a Cimino.

La storica locomotiva a vapore 835327, dopo la sua dismissione, era stata recuperata e trasportata nel 2010 all'officina delle Ferrovie dello Stato di Taranto, dall'Associazione Treni Storici di Puglia, per poi essere sottoposta a un accurato restauro a cura della stessa associazione. Agiva lungo il tratto costiero della Circummarpiccolo, trasportando personale e materiali dallo stabilimento arsenale alla polveriera di Buffoluto.

Alla mente riporta i classici del Western cinematografico, o le pellicole di Pietro Germi e Jean Gabin e ha una dimensione romantica unica. La locomotiva in questione fa parte del gruppo di trenta macchine fabbricate tra il 1920 e 1921 dalle Officine Omi "Reggiane" di Napoli, per svolgere la funzione di locomotiva di manovra. Esse contribuirono a costruire l'immagine del sistema ferroviario italiano del Novecento.

Sarà possibile ammirarla a Taranto, nei pressi della piazzetta antistante la Mostra Storica Arsenale (Mo.S.A.) dove è stata posizionata su un breve tratto di binari e traversine.



LA SICUREZZA È UNA COSA SERIA PER WERENT



Sollevare cose e persone in totale sicurezza è il vero "know how" di Werent. Il tema della sicurezza sul lavoro, infatti, è oggi punto di forza dell'azienda, specializzata nel noleggio di macchine per il sollevamento di cose e persone. Con Werent c'è la certezza di un parco macchine in continuo aggiornamento, che permette di noleggiare macchine adatte a ogni esigenza di sollevamento: dalla piccola piattaforma aerea verticale da 5 metri, alla grande piattaforma autocarrata con cui è possibile arrivare a 103 metri.

I clienti si affidano a Werent per numerose ragioni. Innanzitutto perché noleggiare, rispetto all'acquisto delle macchine, consente di risparmiare in modo considerevole, ma anche perché ogni attività è diversa dall'altra e con Werent c'è la possibilità di noleggiare una macchina per ciascuna specifica esigenza, a costi molto contenuti e con un'assistenza tecnica pronta a rispondere a ogni eventuale problema, anche direttamente in cantiere. Tutte le macchine sono in costante manutenzione, per essere sempre efficienti e sicure, grazie alle officine tecniche presenti in ciascuna sede, dove viene effettuata anche la pulizia di ogni mezzo.

Non esiste luogo che non sia possibile raggiungere, con Werent c'è la certezza di riuscire a portare a termine ogni lavoro, indipendentemente dallo spazio e dal contesto di lavoro, senza limiti di altezza. Le piattaforme sottoponti, cosiddette "by bridge", invece, consentono di lavorare in negativo in totale sicurezza per la manutenzione delle infrastrutture stradali e specializzate per le lavorazioni su ponti e viadotti.

PER OSSERVARE LE COSE BISOGNA SAPERLE GUARDARE DALL'ALTO

SI CHIAMA "ICARO" ED È IL CALENDARIO DA COLLEZIONE 2021 DELL'ASSOCIAZIONE ASTERISCO

Per scappare dal labirinto del re Minosse, Dedalo costruì delle ali con delle penne e le attaccò ai loro corpi con la cera.

Malgrado gli avvertimenti del padre di non volare troppo alto, Icaro si fece prendere dall'ebbrezza del volo e si avvicinò troppo al sole, ma il calore fuse la cera facendolo cadere nel mare.

È dedicato a "Icaro" e al suo sogno di volare il calendario da collezione 2021 di Asterisco, associazione di Martina Franca impegnata da anni nella promozione sociale e culturale del territorio della Valle d'Itria, in Puglia. Il volo è il sogno primordiale dell'uomo, perché per osservare bene le cose bisogna saperle guardare dall'alto.

